

Spiragli nella vertenza Ritel

Rassicurazioni del sottosegretario Gianni Letta ai sindacati

RIETI - Sull'orizzonte della Ritel sembra stia risorgendo il sole. L'incontro svoltosi tra le pieghe del Reate Festival con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta, e i sindacati per l'ormai pluriannosa questione Ritel traccia una dirittura d'arrivo per l'avvenire della fabbrica. Gli interlocutori diretti del sottosegretario sono stati i responsabili dei sindacati di categoria:

D'Antonio (Fiom), Ricci (Fim), Camerini (Uilm). La sintesi dell'incontro è nelle parole di Letta che espone il buon lavoro portato avanti dal governo per ridare respiro alla fabbrica reatina assicurando che il piano industriale preparato dall'acquirente Elemaster, sarà presentato nella riunione del 15 settembre.

E A pagina 4

Il piano industriale predisposto dall'acquirente Elemaster sarà presentato il 15 settembre Rassicurazioni del sottosegretario Letta sul futuro della Ritel

RIETI - Sull'orizzonte della Ritel sembra stia risorgendo il sole. L'incontro svoltosi tra le pieghe del Reate festival domenica pomeriggio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, onorevole Gianni Letta, e i sindacati Cgil-Cisl-Uil per l'ormai pluriannosa questione Ritel traccia una dirittura d'arrivo per l'avvenire della fabbrica.

Gli interlocutori diretti del sottosegretario sono stati i responsabili dei sindacati di categoria: Luigi D'Antonio (Fiom-Cgil), Giuseppe Ricci (Fim-Cisl) Franco Camerini (Uil). La sintesi dell'incontro è nelle stesse parole di Letta che espone il buon lavoro portato avanti, seppur tra mille difficoltà, dal governo per ridare respiro alla fabbrica reatina assicurando che il piano industriale preparato dall'acquirente Elemaster, affiancata da altri gruppi, sarà presentato nella riunione conclusiva di giovedì 15 settembre e quindi la ricucitura operata a livello governativo su una situazione data socialmente per persa. Insomma, stando alle assicurazioni fornite dal sottosegretario Letta, la Ritel non gallegerebbe più tra Scilla e Cariddi anche

se adesso il punto cui tutti guardano è costituito dal programma industriale che la Cgil (il segretario Tonino Pietrantoni e D'Antonio) sperano "sia un piano industriale non soltanto di carta ma di seri contenuti soprattutto nelle linee di salvaguardia dei posti di lavoro". Comunque è importante che il lavoro del governo - sostenuto e affiancato dalle iniziative di lotta delle maestranze che non hanno certamente dormito sugli allori delle dema-

gogie propagandistiche prodotte da politici e da qualche istituzione né si sono fatte incartare da queste - abbia sortito un clima non di disperata speranza ma di una speranza costruttiva che ponga fine a questo prolungato dramma sociale che ha investito l'intera città. Per cui tutta la costruzione delle varie possibilità trovano sintesi nella riunione del 15 dove l'elemento discriminante è costituito da quel piano industriale che potrebbe lubrificare l'azione governativa oppure ridursi a sabbia negli ingranaggi.

a.f.m.

